

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 12 settembre 2025, n. 392

[ID VIP 13978] - Parco eolico denominato "IMPIANTO EOLICO FARASCUSO", costituito da 6 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,8 MW, per una potenza complessiva di 40,8 MW, da realizzarsi nel Comune di Candela (FG), in località "FARASCUSO", con opere di connessione alla RTN ricadenti anche nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: LUCERA WIND S.R.L.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE));
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";
- la D.D. 23 maggio 2025, n. 19 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Proroga

incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della DGR n. 582 del 30 aprile 2025”, con la quale è stato determinato, tra l’altro, di prorogare fino alla data del 31 luglio 2025, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 30 aprile 2025, gli incarichi di direzione dei Servizi di Sezione della Giunta regionale in scadenza al 31 maggio 2025 e quelli che medio tempore giungeranno a scadenza, fermi restando gli incarichi all’attualità ricoperti ad interim;

- la D.D. 30 luglio 2025, n. 21 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Proroga incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025.”, con la quale è stato determinato, tra l’altro, di prorogare fino alla data del 30 settembre 2025, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 918 del 27 giugno 2025, gli incarichi di direzione dei Servizi di Sezione della Giunta regionale in scadenza al 31 luglio 2025 e quelli che medio tempore giungeranno a scadenza;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018 sulla promozione dell’uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l’obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018 sulla governance dell’Unione dell’energia e dell’azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l’energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all’azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell’accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell’energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, che all’art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l’art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”;
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, emanato in attuazione dell’art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti

rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”;

- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante “Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia”;
- il D.M. 21 giugno 2024 recante “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”.

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l’altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all’art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell’art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l’individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all’art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l’altro, l’individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e’ previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all’art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l’installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità stabilite dal paragrafo 17 e dall’allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l’art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato “Principi e criteri per l’individuazione delle aree idonee”, dispone, tra l’altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall’art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all’installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, privilegiando l’utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l’idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell’art. 10 e dell’art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessità di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante “Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali” dispone all’art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto “Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di

organizzazione e disposizioni di servizio” il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale”;

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 134103 del 15.07.2025, acquisita in data 16.07.2025 al prot. n. 405602 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva “Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento”;
- con nota prot. n. 428433 del 29.07.2025 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l’altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l’avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 442673 del 05.08.2025, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Foggia, ha espresso parere favorevole condizionato dal rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

LETTI, infine, i contributi inerenti alla procedura in oggetto e pubblicati sul portale istituzionale del M.A.S.E.;

RITENUTO che:

- l’istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 13978, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco eolico denominato “IMPIAN-

TO EOLICO FARASCUSO", costituito da 6 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,8 MW, per una potenza complessiva di 40,8 MW, da realizzarsi nel Comune di Candela (FG), in località "FARASCUSO", con opere di connessione alla RTN ricadenti anche nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG), in oggetto epigrafato, proposto dalla società " LUCERA WIND" S.r.l., tenuto conto dei contributi espressi e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Di dare atto che la presente determinazione dirigenziale è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere con esito "NEUTRO".

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Scheda Istruttoria ID VIP 13978.pdf - 109e20e6177318a8add6d9f0439c1e95db12434b0675a222317b606abf3d9c6e

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti
PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 13978

Tipologia di progetto	Impianto Eolico Onshore "Farascuso" con Opere di Connessione alla RTN
Potenza	40,8 MW (6 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,8 MW)
Ubicazione	<u>Impianto Eolico:</u> Comune di Candela (FG), in località "Farascuso" <u>Opere di Connessione alla RTN:</u> Comuni di Candela (FG) e di Sant'Agata di Puglia (FG)
Proponente	Lucera Wind S.r.l.

Il presente progetto prevede la realizzazione di un parco eolico, denominato "**Farascuso**" e di potenza pari a 40,8 MW, ubicato in agro del comune di Candela (FG), in località "Farascuso", con opere di connessione nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG).

L'impianto proposto, destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte rinnovabile eolica, sarà realizzato mediante l'installazione di:

- n. **6 aerogeneratori**, ciascuno di potenza nominale pari a 6,8 MW per una potenza elettrica complessiva pari a 40,8 MW, completi delle opere elettriche accessorie. Ciascun aerogeneratore sarà installato su torre tubolare, per un'altezza totale di 200 m, e dotato di una turbina tripala (WTG) ad asse orizzontale, in configurazione "up-wind";
- **cavidotti interrati AT 36 kV** di interconnessione tra gli aerogeneratori (cavidotto interno di parco), due cabine di sezionamento ed il cavidotto esterno di vettoriamento per la connessione elettrica alla RTN;
- **nuova SE Terna 36/150/380 kV** denominata "Rocchetta Sant'Antonio" e relativi raccordi all'elettrodotto aereo AT esistente 380 kV "Bisaccia – Delicato" ed ubicata all'interno dei confini amministrativi del comune di Sant'Agata di Puglia (FG).

Sarà impiegato l'aerogeneratore **modello Vestas V172 – 6,8 MW PO**, che presenta una torre di sostegno tubolare metallica a tronco di cono, sulla cui sommità è installata la navicella il cui asse è a **114 m** dal piano campagna con annesso il rotore di diametro pari a **172 m** (raggio rotore pari a **86 m**), per un'altezza massima complessiva del sistema torre-pale di **200 m** s.l.t.

Il sito interessato è posto a una quota media compresa tra 350 m s.l.m. e 400 m s.l.m.

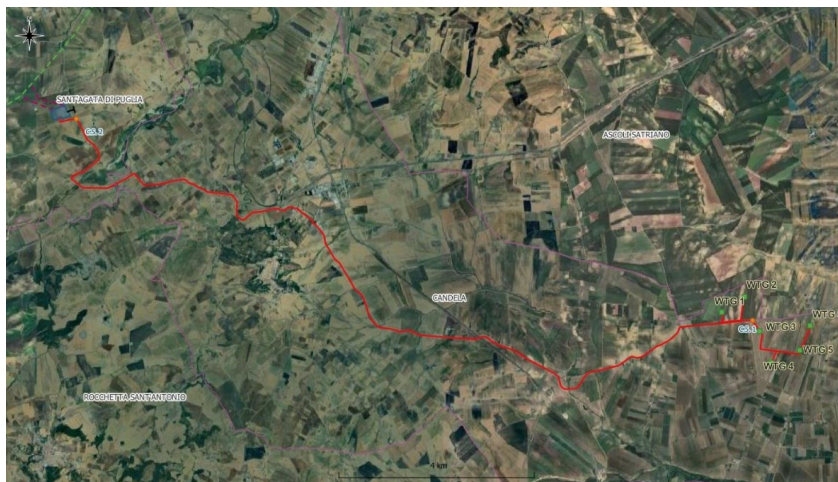


Figura 1 – Inquadramento delle opere di progetto su ortofotografia territoriale



Figura 2 – Inquadramento su ortofoto delle aree destinate agli aerogeneratori

A seguire si rappresentano le coordinate geografiche degli aerogeneratori nel sistema di riferimento UTM WGS 84 - UTM 33 Nord; si riportano, inoltre, i Comuni, i Fogli e le Particelle catastali su cui sono ubicate le torri eoliche.

WTG	COORDINATE UTM WGS84		COMUNE	PROVINCIA	FOGLIO	PARTICELLA
WTG 01	552451	4553186	Candela	Foggia	38	83
WTG 02	552917	4553488	Candela	Foggia	38	280
WTG 03	553217	4552799	Candela	Foggia	38	97
WTG 04	553454	4552182	Candela	Foggia	38	176 - 177
WTG 05	554046	4552428	Candela	Foggia	38	95
WTG 06	554253	4552909	Candela	Foggia	38	89

Tabella 1 – Coordinate geografiche e catastali degli aerogeneratori

IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.lgs. n.199/2021

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 20, comma 8, del D.lgs. n. 199/2021, che disciplina i criteri di idoneità territoriale per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, è stata effettuata un'analisi approfondita per verificare se il progetto eolico ricada su aree idonee, secondo la normativa vigente.

Di seguito si riportano gli esiti dettagliati dell'analisi condotta:

- [Lett. a\)](#) – Nell'area in esame **non sono presenti** impianti che utilizzano già la stessa fonte energetica;
- [Lett. b\)](#) – L'opera di intervento **non ricade** in un sito oggetto di bonifica;
- [Lett. c\)](#) – Il territorio previsto per il progetto **non si sovrappone**, né completamente né in parte, a cave o miniere dismesse, non riqualificate, abbandonate o in stato di degrado ambientale;
- [Lett. c bis\)](#) – Il sito previsto per il progetto **non è situato** su terreni o strutture che rientrano nelle proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane, enti responsabili di infrastrutture ferroviarie, o entità che detengono concessioni autostradali;
- [Lett. c bis 1\)](#) – Il sito designato per il progetto **non si trova** all'interno delle aree e delle strutture gestite dalle autorità aeroportuali, comprese quelle situate nei confini degli aeroporti situati sulle isole minori, come specificato nell'allegato 1 del decreto emanato dal Ministro dello sviluppo economico in data 14 febbraio 2017, a condizione che siano effettuate le opportune verifiche tecniche da parte dell'ENAC;
- [Lett. c ter\)](#) – Il progetto **non riguarda** la realizzazione di un impianto fotovoltaico né di un impianto a biomassa;

Poiché l'area di progetto non rientra nelle casistiche precedentemente analizzate, si procederà con la verifica di idoneità secondo l'articolo c-quater.

- [Lett. c quater\)](#):
 - L'area di progetto **non è ricompresa** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, incluse le zone gravate da usi civici.
 - L'area di progetto **non ricade** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

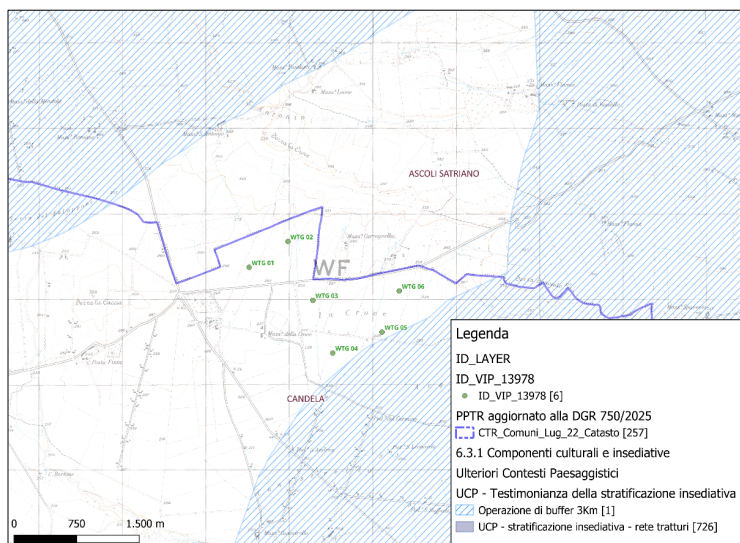


Figura 3 – Inquadramento territoriale del progetto con delimitazione della fascia di 3 km dalla Rete dei Tratturi

L'area di progetto, pertanto, ricade tra quelle classificate come idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. c-quater del D. lgs. 199/2021.

NON IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

In relazione all'Allegato 1 del Regolamento Regionale 24/2010 che definisce i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari relativi all'inidoneità di specifiche aree per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, è stata condotta una verifica per rilevare eventuali interferenze del progetto eolico con le aree classificate come non idonee ai sensi del regolamento.

Di seguito è riportato l'esito dettagliato dell'analisi:

- **Aree naturali protette nazionali + buffer 200 m:** non presenti
- **Aree naturali protette regionali + buffer 200 m:** non presenti

Si segnala la stretta prossimità dell'aerogeneratore **WTG 02** al limite dell'area buffer di 200 m della zona naturale regionale EUAP1195.

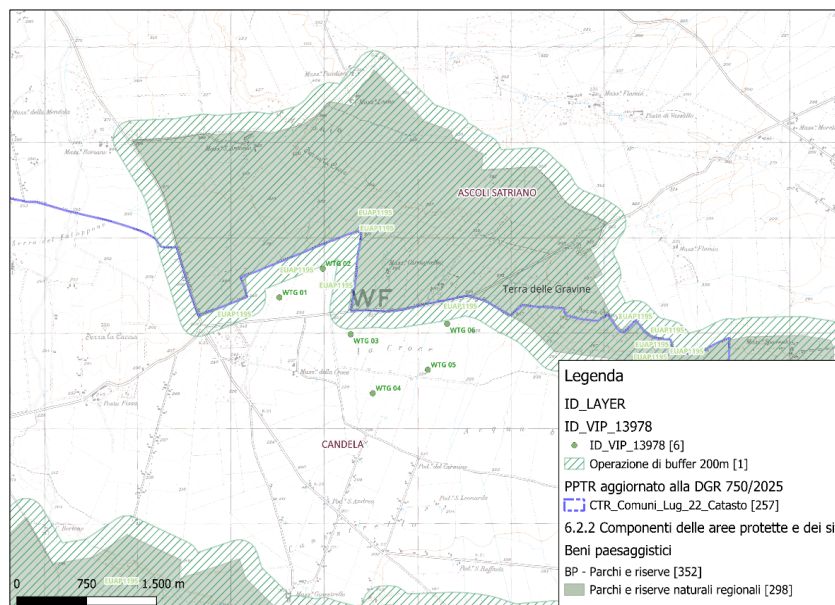


Figura 4 – Inquadramento area di progetto e componenti delle aree protette (PNR EUAP1195)

Denominazione	Classificazione	Codice AP	Decreto
Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto	PNR	EUAP1195	L.R. 37 del 14.12.2007

Tabella 2 – Prossimità dell'area di progetto rispetto ad aree protette e siti naturalistici

- Zona Protezione Speciale (ZPS) + buffer 200 m: non presenti
- Zone umide Ramsar + buffer 200 m: non presenti
- Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) + buffer 200 m: non presenti
- Important Bird Area (IBA) + buffer 5.000 m: non presenti
- Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (Vedi PPTR, Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità): non presenti
- Siti Unesco: non presenti
- Beni Culturali + buffer 100 m (Parte II D.lgs. 42/2004, Vincolo L.1089/1939): non presenti
- Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs. 42/2004, Vincolo L.1497/1939): non presenti

Un'attenzione particolare è stata riservata ai **beni tutelati dal D. Lgs. 42/04**. Alcuni dei beni inclusi nel sito “Aree FER della Regione Puglia” rientravano nelle aree di tutela individuate dal PUTT/p vigente al momento dell’entrata in vigore del RR 24/2010. Tuttavia, la disciplina di tutela di queste aree è stata superata con l’adozione e la successiva approvazione del PPTR. Pertanto, la valutazione della compatibilità è stata condotta sulla base dei beni paesaggistici previsti dal PPTR attualmente in vigore.

- Aree tutelate per legge (art. 142 D.lgs. 42/2004)
 - Territori costieri fino a 300 m: non presenti
 - Laghi e Territori contermini fino a 300 m: non presenti
 - Fiumi, torrenti e corsi d’acqua fino a 150 m: non presenti
 - Boschi + buffer di 100 m: non presenti
 - Zone Archeologiche + buffer di 100 m: non presenti
 - Tratturi + buffer di 100 m: non presenti
- Aree a pericolosità idraulica: non presenti
- Aree a pericolosità geomorfologica: non presenti
- Ambito A (PUTT): non presenti

- Ambito B (PUTT): non presenti
- Segnalazione carta dei beni + buffer di 100 m: non presenti
- Coni visuali: non presenti
- Grotte + buffer di 100 m: non presenti
- Lame e gravine: non presenti
- Versanti: non presenti
- Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (Biologico; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G): non verificabile

Il proponente non fornisce indicazioni specifiche su un eventuale interferenza del progetto con aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità.

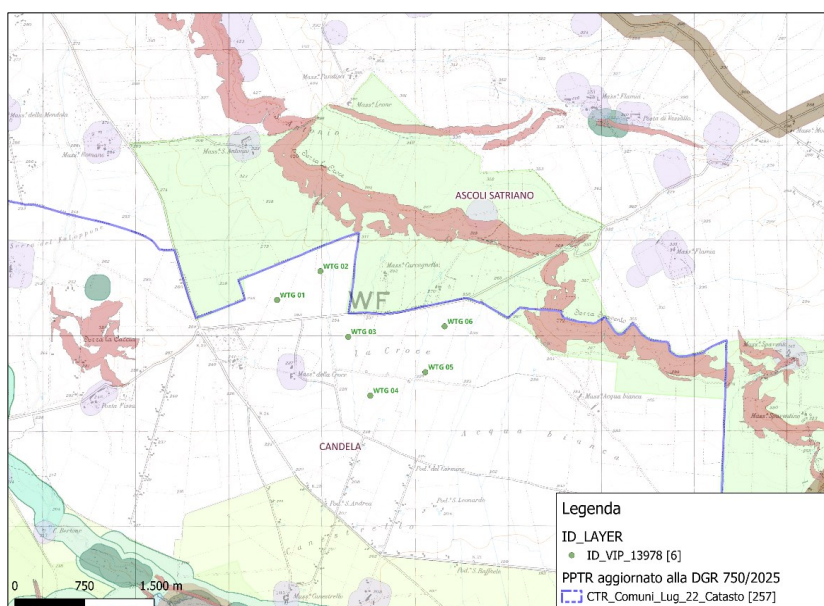


Figura 5 – Stralcio Aree Non Idonee FER DGR 2122

L'area individuata per l'impianto proposto, pertanto, non rientra tra quelle considerate non idonee come stabilito dal regolamento regionale n. 24 del 2010.

In ottemperanza all'Allegato 2 del Regolamento Regionale 24/2010, che comprende la classificazione delle tipologie di impianti per l'individuazione dell'inidoneità (tratta dalla Tabella 1 del Decreto del 10 settembre 2010), l'intervento è classificato come **un parco eolico, specificamente** nella categoria **E.4 d** la cui $P_{TOT} > 1.000 \text{ kW}$.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

Riguardo all'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, come specificato al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, viene presentata un'analisi sui seguenti criteri, ritenuti fattori chiave per un giudizio favorevole sui progetti.

Punto 16.1:

- a) L'analisi dei documenti forniti non mostra una chiara adesione della società **Lucera Wind S.r.l.** e dei soggetti a vario titolo coinvolti agli standard internazionali **ISO 9001** relativi ai sistemi di gestione della qualità e **ISO 14001** per i sistemi di gestione ambientale.

- b) Il progetto è tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1. Pertanto, **è prevista** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili.
- c) **Non è documentata** l'adozione di criteri progettuali finalizzati a minimizzare il consumo del territorio e a sfruttare al meglio le risorse energetiche disponibili.
- d) Il progetto **non prevede** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche.
- e) Il progetto in esame **non soddisfa** il requisito di una progettazione che tenga conto delle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento.
- f) Il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi.
- g) **È assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;
- h) Si evidenzia che tale aspetto non risulta pertinente all'impianto oggetto di valutazione.

Punto 16.2:

Il progetto soddisfa in parte i requisiti menzionati precedentemente, i quali complessivamente contribuirebbero a promuovere le politiche della regione e dell'amministrazione centrale.

Punto 16.3:

Di seguito si riportano le caratteristiche dell'aerogeneratore preso in considerazione:

- **Modello turbina:** Vestas V172-6.8MW PO
- **Potenza nominale:** 6.8 MW
- **Diametro rotore:** 172 m
- **Altezza al mozzo:** 114 m
- **Altezza massima totale Ht (al tip della pala):** 200 m
- **Giri massimi a minuto:** 12,1 RPM

Impatto sul paesaggio (raccomandate)

Al fine di ridurre l'**impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto**, le linee guida definiscono:

- *Rispetto dei caratteri geomorfologici e dei profili orografici;*
Il requisito è soddisfatto. Non si produrrà alcuna alterazione orografica, poiché le aree selezionate per gli aerogeneratori sono pianeggianti. Verrà effettuata esclusivamente l'asportazione dello strato superficiale del terreno vegetale nelle zone necessarie alla costruzione delle strade e delle piazzole. (RELAZIONE TECNICA)
- *Trattamento delle superfici delle strade di collegamento con materiali locali evitando l'asfalto;*
Il requisito è soddisfatto. Le strade di impianto e le piazzole di esercizio saranno realizzate in materiale legante misto di cava (MACADAM). (RELAZIONE TECNICA)
- *Interramento dei cavidotti;*
Il requisito è soddisfatto. Tutti i cavidotti relativi all'impianto saranno interrati. (RELAZIONE TECNICA)
- *Distanza minima tra parchi eolici di 50 volte l'altezza massima della turbina più vicina (per evitare l'effetto selva);*
Requisito: $200\text{ m} \times 50 = 10\text{ km}$
Il requisito non è soddisfatto.

Nel buffer di 10 km ricadono impianti eolici autorizzati, esistenti e con VIA positiva.

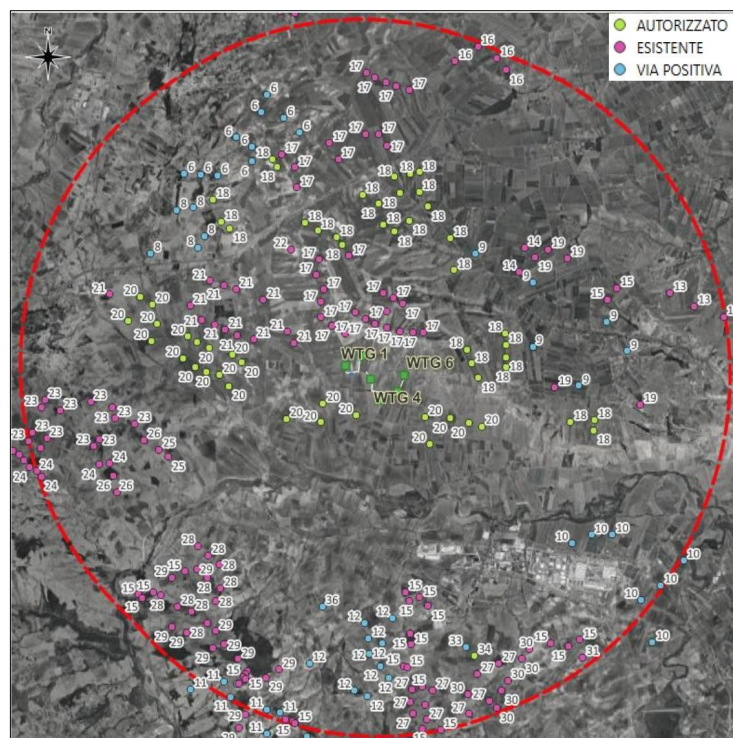


Figura 6 – Analisi degli impatti cumulativi entro un buffer 10 km

- Distanza minima tra aerogeneratori di 5-7 volte il diametro dell'aerogeneratore in direzione del vento prevalente e 3-5 in direzione perpendicolare;

Requisito: $172 \text{ m} \times 5 = 860 \text{ m}$ - $172 \text{ m} \times 3 = 516 \text{ m}$

Il requisito non verificabile.

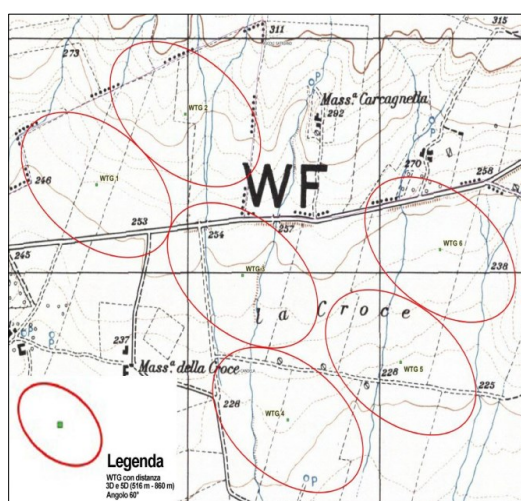


Figura 7 – Distanza aerogeneratori (QMG9I4_ElaboratoGrafico_0_04)

Inter-D	WTG 01	WTG 02	WTG03	WTG 04	WTG 05	WTG 06
WTG 01		555	858	1,419	1,766	1,823
WTG 02	3,2		751	1,412	1,549	1,456
WTG 03	5	4,4		661	908	1,042
WTG 04	8,3	8,2	3,8		641	1,080
WTG 05	10,3	9	5,3	3,7		524
WTG 06	10,6	8,5	6,1	6,3	3	

Tabella 3 – Inter-distanze tra gli aerogeneratori d’impianto in metri

Dallo “Studio Anemologico e Valutazione preliminare della Produzione Eolica” (QMC914_DocumentazioneSpecialistica_13, §2 “Il Sito”) risulta che la ventosità prevalente proviene dal settore **Sud-Ovest (SW)**, con direzione del flusso verso **Nord-Est (NE)**.

Nell’elaborato grafico **QMC914_ElaboratoGrafico_0_04** la rappresentazione della direzione del vento non appare perfettamente allineata a quanto indicato nello studio anemologico. Tale difformità interna tra documenti progettuali genera incertezza interpretativa.

Pertanto, si ritiene opportuno un chiarimento circa la corretta direzione del vento prevalente e, se necessario, un adeguamento degli elaborati grafici al dato validato dallo studio anemologico, così da garantire coerenza e univocità della documentazione tecnica.

- *Scelte cromatiche adatte al luogo e vernici antiriflettenti;*
Il requisito è soddisfatto. Gli aerogeneratori saranno verniciati con colori antiriflettenti. (STUDIO FATTIBILITÀ AMBIENTALE)
- *Privilegiare l’inserimento in paesaggi già compromessi ad es. di tipo industriale, quando si opera in contesti urbanizzati.*
Il requisito non è soddisfatto.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Al fine di ridurre l’**impatto degli impianti eolici sulla vegetazione, sugli ecosistemi e sulla flora**, le linee guida definiscono di:

- *Minimizzare le modifiche dell’habitat sia in fase di cantiere che durante l’esercizio;*
Il requisito è soddisfatto. Nella documentazione si evidenzia che dall’analisi delle carte tematiche, l’intervento non determinerà nessuna sottrazione di habitat comunitario né interferirà direttamente con area a vegetazione naturale. La sottrazione di habitat faunistico in fase di cantiere sarà sovrapponibile a quello ipotizzabile in fase di esercizio che, se applicate le prescrizioni e le mitigazioni previste, produrrebbe un impatto non significativo sulla fauna selvatica in termini di sottrazione di habitat faunistico. Inoltre, sarà predisposto un monitoraggio puntuale dell’avifauna e della chiroterofauna della durata di un anno in fase ante-operam, per l’intera fase di cantiere e per 2 anni in fase di esercizio. (STUDIO DI INCIDENZA)
- *Contenere i tempi di costruzione per ridurre l’impatto sull’ambiente;*
Il requisito è soddisfatto. Nella documentazione allegata sono indicati la durata complessiva e la stima dei tempi di esecuzione dei lavori tra i **9 e i 12 mesi**. Allo scopo di limitare l’eventuale disturbo per la fauna durante la fase di cantiere, a valle del monitoraggio ante-operam, verranno individuate le aree dove effettuare gli interventi al di fuori del periodo riproduttivo (1° aprile – 30 giugno). (RELAZIONE TECNICA - STUDIO FATTIBILITÀ AMBIENTALE)
- *Ridurre l’uso delle nuove strade realizzate per gli impianti, riservandole esclusivamente alle attività di manutenzione e chiudendole al pubblico;*
Il requisito è soddisfatto. Il layout del parco eolico è stato progettato per ridurre al minimo l’apertura di nuove strade, collocandole, ove possibile, lungo i confini catastali. Questa soluzione favorisce una migliore fruibilità del territorio, anche per gli agricoltori. (RELAZIONE DESCRITTIVA)
- *Utilizzare aerogeneratori con torri tubolari, bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;*
Il requisito è soddisfatto. Il sistema di controllo permette di operare a velocità variabili usando il controllo sulla frequenza del rotore. (RELAZIONE TECNICA)
- *Ripristinare la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituire le aree non più necessarie alle condizioni iniziali. In caso di impossibilità, avviare un piano di recupero ambientale;*

Il requisito è soddisfatto. Il ripristino della vegetazione dopo la costruzione del parco eolico sarà effettuato utilizzando il terreno locale asportato precedentemente per evitare lo sviluppo e la diffusione di specie erbacee invasive per accelerare il naturale processo di ricostituzione della copertura vegetale originaria. (STUDIO DI INCIDENZA)

- Applicare accorgimenti nella colorazione delle pale per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;

Il requisito è soddisfatto. Al fine di limitare il rischio di collisione per i chiropteri, nel rispetto delle norme vigenti e delle prescrizioni degli Enti, sarà limitato il posizionamento di luci esterne fisse, anche a livello del terreno. È prevista la colorazione della parte esterna delle pale con tre bande alternate di colore rosso-bianco-rosso, inoltre, gli aerogeneratori saranno dotati di segnalatori luminosi notturni lampeggianti con un lungo intervallo di accensione. (STUDIO DI INCIDENZA)

- Inserire eventuali interruttori e trasformatori all'interno della cabina;

Il requisito è soddisfatto. (RELAZIONE TECNICA)

- Interrare o isolare le linee elettriche a bassa e media tensione. Per quelle ad alta tensione, prevedere spirali o sfere colorate;

Il requisito è soddisfatto. Tutti i cavidotti relativi all'impianto saranno interrati. (RELAZIONE TECNICA)

- Adottare tutti gli accorgimenti tecnici possibili durante la fase di cantiere per ridurre al minimo la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.

Il requisito è soddisfatto. La documentazione prevede l'adozione di tutte le misure tecniche possibili per minimizzare la dispersione di polveri sia all'interno del sito che nelle aree circostanti. In particolare, si procederà alla rimozione degli strati superficiali di terreno in condizioni di umidità moderata, con eventuale bagnatura preventiva nelle zone di cantiere delle piazzole degli aerogeneratori e dell'area della nuova Stazione Elettrica Terna. Sarà inoltre razionalizzata e ottimizzata la movimentazione dei mezzi di cantiere, utilizzando veicoli regolarmente mantenuti, che opereranno a basse velocità e con contenitori di raccolta chiusi da teloni una volta caricati. I lavori verranno sospesi in presenza di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli. (STUDIO IMPATTO AMBIENTALE)

Impatti delle sorgenti sonore e interferenza elettromagnetica

Al fine di ridurre l'impatto dovuto al rumore emesso dagli impianti eolici e l'interferenza elettromagnetica, le linee guida definiscono:

- Utilizzare aerogeneratori a bassa velocità con profili alari ottimizzati;

Il requisito è soddisfatto. (RELAZIONE TECNICA - RELAZIONE DESCRITTIVA)

- Mantenere una distanza adeguata dagli aerogeneratori alle sorgenti di segnali di radioservizio per evitare interferenze;

Il requisito è soddisfatto. L'impatto elettromagnetico è stato ritenuto pienamente conforme alla legislazione vigente sui campi elettrici e magnetici (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 07/12/2017). (RELAZIONE DI CALCOLO DEI CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI)

- Impiegare linee di trasmissione esistenti, ove possibile;

Il requisito è soddisfatto. Per l'impianto viene utilizzata la linea elettrica a 380 kV semplice terna esistente "Bisaccia-Deliceto" di proprietà TERNA. Sono previsti soltanto dei raccordi di collegamento (7 nuovi tralicci). (RELAZIONE DI CALCOLO DEI CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI)

- Convergere le linee ad alta tensione in un unico elettrodotto, se tecnicamente e logisticamente possibile;

Il requisito è soddisfatto

- Utilizzare linee interrate con una **profondità minima di 1 metro**, protette e accessibili nei punti di giunzione, e segnalate adeguatamente;

Il requisito è soddisfatto. Tutti i cavidotti saranno interrati (profondità minima 1,50 m). (DISCIPLINARE DESCRITTIVO DEGLI ELEMENTI TECNICI)

- Posizionare il trasformatore all'interno della torre dell'aerogeneratore, dove possibile.

Il requisito è soddisfatto. (RELAZIONE TECNICA)

Impatto sul territorio e sulla geomorfologia – Interferenze con le componenti antropiche

Al fine di ridurre l'**impatto sul territorio e con le componenti antropiche** presenti nell'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- una minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitativa munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai **200 m**;

Il requisito risulta soddisfatto. Dalla documentazione si legge che entro un buffer di 1 km sono stati considerati 14 edifici, come ricettori nelle vicinanze delle WTG, che risultano avere una categoria catastale di tipo residenziale (ambienti abitativi). Inoltre, si precisa che il ricettore n.112, sito a 402 m dalla WTG 6, comprende una serie di fabbricati, due classificati catastalmente come abitazione (A04) di cui uno risulta essere attualmente in stato di abbandono. (STUDIO IMPATTO ACUSTICO)

Nel buffer di 1 km dalle WTG		
ID	WTG più vicina	Distanza (m)
112	6	402
27	5	528
33	6	533
31	6	550
28	5	595
9	3	657
26	5	711
25	5	729
8	3	738
17	4	872
21	5	886
22	5	923
24	5	934
23	5	963

Tabella 4 – Identificazione degli edifici considerati ricettori nel buffer di 1 km (QMG9I4_DocumentazioneSpecialistica_02).



Figura 8 – Planimetria con buffer di 500 m e segnalazione dei recettori (in giallo) (QMG9I4_DocumentazioneSpecialistica_02)

Dalla verifica condotta sul sito della Regione Puglia (<https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>), è stato accertato quanto dichiarato negli atti.

- una minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore.

Requisito: altezza massima totale $H_t 200 \text{ m} \times 6 = 1.200 \text{ m}$

Il requisito è soddisfatto.

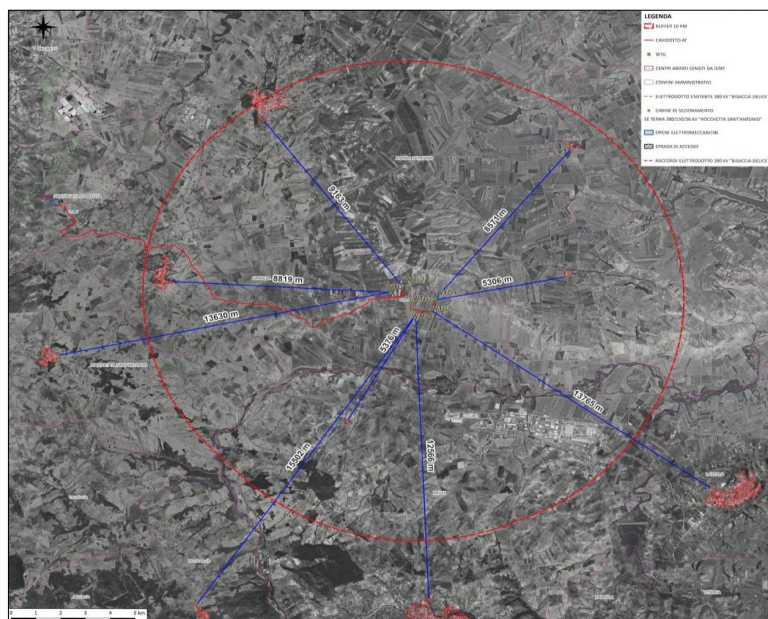


Figura 9 – Distanze dai centri abitati (QMCG9I4_ElaboratoGrafico_0_07)

Tale requisito, dalla verifica istruttoria condotta sul sito della Regione Puglia (<https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>), risulta soddisfatto.

Rischio incidenti

*Al fine di ridurre il **rischio incidenti**, le linee guida definiscono che:*

- la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale debba essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque **non inferiore a 150 m dalla base della torre.**

Nei documenti allegati non è stata fornita alcuna planimetria che rappresenti in modo esplicito le distanze dalle strade provinciali e/o statali. Tuttavia, dalla verifica istruttoria effettuata tramite il portale della Regione Puglia (<https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>), è stato accertato che la distanza delle WTG rispetto alla viabilità risulta superiore ai limiti prescritti.

- *la distanza di ogni turbina eolica dai fabbricati debba essere almeno pari alla gittata massima dell'aerogeneratore. Ogni abitazione e edificio preso in considerazione deve ricadere al di fuori di questo raggio di azione.*

Il requisito che prevede che la distanza di ciascun aerogeneratore dai fabbricati sia almeno pari alla gittata massima della pala risulta, in linea generale, soddisfatto: la relazione sulla gittata ha stimato per il modello Vestas V172 – 6,8 MW una gittata massima (Gmax) pari a **280 m in caso di distacco dell'intera pala**. Entro tale buffer non risultano presenti edifici o ricettori abitativi.

Tuttavia, dall'esame della documentazione tecnica emergono alcune considerazioni:

- Il calcolo della gittata si fonda su strumenti di riferimento (foglio di calcolo Regione Campania e studi Vestas su modelli differenti) che, pur cautelativi, non rappresentano il modello specifico adottato.
- La relazione evidenzia che frammenti di 5 – 10 m, in condizioni ipotetiche e fortemente cautelative, potrebbero raggiungere distanze superiori a 280 m (fino a oltre 1.000 m), intercettando potenzialmente alcuni ricettori abitativi. La probabilità di impatto stimata è però estremamente bassa (**inferiore a 0,28 eventi/m² ogni milione di proiezioni**).

- Non è allegata documentazione ufficiale di Vestas a conferma del calcolo per il modello V172 – 6,8 MW, aspetto che riduce la solidità tecnica della valutazione.

Scenario	Gittata massima (G_{max})
Pala intera (86 m)	280 m
Frammento da 57 m	518 m
Frammento da 10 m	1.148 m
Frammento da 5 m	1.233 m

Tabella 5 – Gittate massime teoriche per scenari di rottura (Relazione sulla gittata degli elementi rotanti)

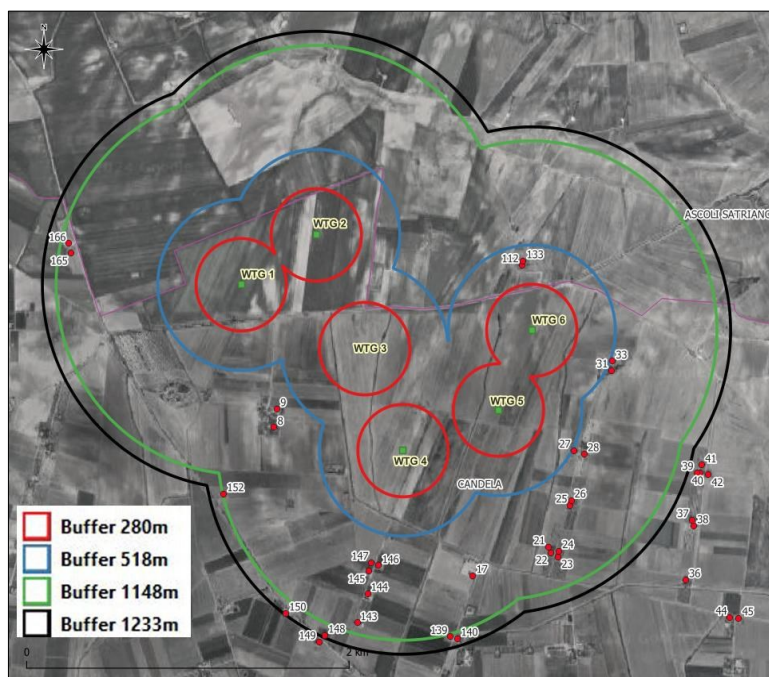


Figura 10 – Inquadramento su ortofoto delle WTG e dei ricettori in rosso (edifici a carattere abitativo)

Pertanto, pur essendo il requisito formalmente rispettato ($G_{max} = 280$ m per pala intera, nessun ricettore entro tale buffer), la verifica effettuata risulta non pienamente esaustiva. Si suggerisce di integrare la documentazione con planimetrie dedicate, validazioni ufficiali del costruttore e, ove opportuno, un'analisi probabilistica del rischio residuo per frammenti, così da rafforzare la solidità tecnica.

Punto 16.4:

L'area oggetto di intervento ricade negli ambiti paesaggistici denominati **"Ofanto"**, **"Monti Dauni"** e **"Tavoliere"**. Le figure paesaggistiche interessate sono **"La media Valle dell'Ofanto"**, **"Monti Dauni Meridionali"** e **"Lucera e le serre dei Monti Dauni"**. Le WTG di progetto si inseriscono nell'Ambito dell'"Ofanto", nella figura territoriale de "La media valle dell'Ofanto", in territorio di Candela. Si precisa che il cavidotto attraversa anche l'ambito dei **"Monti Dauni"** (figura territoriale "Monti Dauni meridionali") e l'ambito del Tavoliere (figura territoriale Lucera e le serre dei Monti Dauni).

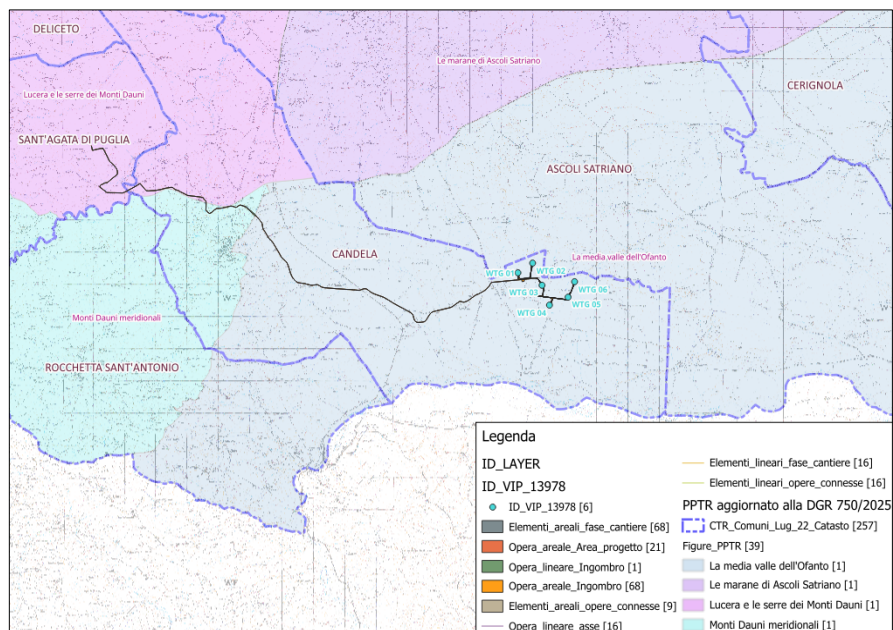


Figura 11 – Figure territoriali interessate dall'area di progetto

L'ambito del **"Tavoliere"** si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a Ovest e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad Est. L'area, delimitata dal fiume Ofanto, dal Fiume Fortore, dal Torrente Candelaro, dai rialti dell'Appennino e dal Golfo di Manfredonia, è contraddistinta da una serie di terrazzi di depositi marini che degradano dalle basse colline appenniniche verso il mare, conferendo alla pianura un andamento poco deciso, con pendenze leggere e lievi contro pendenze.

La figura territoriale Lucera e le Serre dei Monti Dauni è articolata dal sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Si tratta di una successione di rilievi dai profili arrotondati e dall'andamento tipicamente collinare, intervallati da vallate ampie e poco profonde in cui scorrono i torrenti provenienti dal subappennino. Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana.

L'ambito dei **"Monti Dauni"** si caratterizza per morfotipi che si dispongono fondamentalmente su due strutture territoriali, le valli del fiume Fortore e del torrente Saccione e il rilievo subappenninico, lungo i quali si compongono territori rurali notevolmente differenti.

La valle del fiume Fortore, si caratterizza per la struttura fluviale scarsamente ordinatrice il tessuto rurale circostante dal punto di vista della giacitura della trama agraria, il cui orientamento è caratterizzato dall'andamento fluviale solo in una porzione minoritaria della pianura agricola. Dall'altro lato però, le grandi estensioni agricole sono caratterizzate dalla presenza del seminativo, talvolta irriguo. Man mano che ci si allontana dall'asta fluviale verso est, la monocultura prevalente del seminativo lascia spazio a una trama più fitta caratterizzata dalla dominanza delle colture seminatrici poste sulle dolci vallate delle propaggini garganiche. Verso ovest invece è presente un paesaggio rurale dominato dalla presenza

dell'oliveto e più in generale da un fitto mosaico agricolo, dalle geometrie piuttosto variegate, che connotano la lieve altura da cui scende una fitta ma poco incisa rete scolante composta da piccoli canali e fossi che scendono lungo le due valli fluviali.

L'ambito dell'Ofanto attraversa - nel suo corso inferiore - il territorio pugliese, da Rocchetta Sant'Antonio alla foce, compresa tra i comuni di Barletta e Margherita di Savoia. Unico vero fiume della siticulosa Puglia, esso rappresenta al tempo stesso un elemento di connessione storico ed ecologico tra l'interno e la costa e un confine tra due territori completamente diversi, due puglie: la Capitanata e l'Altopiano delle Murge.

I progettisti definiscono come **"Area H – Verde Agricolo"** le aree di progetto in agro di Candela. Le opere ricadenti in agro di Sant'Agata di Puglia insistono su aree **"Ea1 – Verde agricolo"**, **"Ea4 – area di rispetto fluviale"** e **"Ea5 – Area di rispetto monumentale"**.

Nella **Relazione pedo agronomica**, i progettisti indicano che le aree individuate per l'installazione degli **aerogeneratori** e per la messa in opera del cavidotto sono coltivate a **seminativo**.

Per ciò che attiene l'interferenza del progetto con gli elementi caratteristici del paesaggio agrario, i progettisti rilevano l'assenza, nel buffer di 500 m dalle opere, olivi monumentali, di fasce di bosco, alberature stradali, muretti a secco e vegetazione arbustiva.

Per quanto riguarda le **eventuali interferenze del progetto con coltivazioni agricole di pregio** presenti nell'area, il proponente **non fornisce indicazioni specifiche**.

Punto 16.5:

Limitatamente a quanto verificabile nella documentazione a corredo del progetto, le misure di mitigazione e compensazione, proposte sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio (RELAZIONE DESCRITTIVA GENERALE, SINTESI NON TECNICA), sono pressoché sufficienti, non mancando di dettagli operativi e piani concreti per garantire l'efficacia nella riduzione degli impatti ambientali e sociali.

CONCLUSIONI

La presente relazione conclusiva valuta la conformità del progetto dell'impianto eolico avanzato dalla società veicolo **Lucera Wind S.r.l.** alle normative vigenti. In particolare, si verifica la conformità delle aree selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 8, del D.lgs. 199/2021 e la loro idoneità rispetto alle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 e del R.R. 24/2010.

Dall'analisi emerge che:

- L'area di progetto **ricade** tra quelle classificate **come idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. c-quater del D. lgs. 199/2021**.
- L'area individuata per l'impianto **non ricade tra quelle classificate come non idonee ai sensi del Regolamento Regionale n. 24/2010**. Tuttavia, è essenziale integrare la documentazione con evidenze concrete che attestino l'assenza di produzioni agricole di qualità certificata nelle aree interessate dal progetto.
- Le aree di progetto ricadenti nell'agro di Candela sono classificate come **"Area H – Verde Agricolo"**, mentre quelle localizzate nell'agro di Sant'Agata di Puglia insistono sulle zone **"Ea1 – Verde agricolo"**, **"Ea4 – Area di rispetto fluviale"** e **"Ea5 – Area di rispetto monumentale"**.
- Dalla Relazione pedo-agronomica emerge che le aree individuate per l'installazione degli aerogeneratori e per la posa del cavidotto risultano attualmente coltivate a **seminativo**.
- Nell'ambito dell'analisi di interferenza con gli elementi caratteristici del paesaggio agrario, il proponente non rileva, entro un buffer di 500 m dalle opere, olivi monumentali, fasce boscate, alberature stradali, muretti a secco né formazioni di vegetazione arbustiva.
- Per quanto attiene le eventuali interferenze del progetto con le coltivazioni agricole di pregio tipiche dell'area, il proponente non specifica nulla al riguardo. Occorre pertanto fornire ulteriori indicazioni al riguardo.
- Le **misure di mitigazione** e compensazione proposte **contengono dettagli operativi e piani attuativi**.

- La documentazione di progetto **non risponde a tutti i criteri previsti** per l'integrazione dell'impianto nel paesaggio e nel territorio, come richiesto **dal punto 16 del D.M. 10-9-2010**.
- La documentazione analizzata indica che entro la gittata massima stimata di 280 m (distacco dell'intera pala) non risultano presenti ricettori abitativi. Si osserva tuttavia che i calcoli si basano su metodologie di riferimento non specifiche per il modello V172 e che non è stata prodotta una validazione ufficiale del costruttore; inoltre, in scenari cautelativi, frammenti di pala potrebbero raggiungere distanze superiori.
- Dalle verifiche svolte risulta rispettata la distanza minima di sicurezza dalle infrastrutture stradali. Si ritiene comunque opportuna l'integrazione della documentazione con una planimetria che riporti in modo esplicito le distanze dalle strade.
- Si rileva una difformità tra lo *Studio Anemologico* (Doc. 13), che indica la direzione prevalente del vento dal settore Sud-Ovest (SW) verso Nord-Est (NE), e l'**Elaborato Grafico 0_04**, che non riporta in maniera coerente tale informazione. Si raccomanda di acquisire un chiarimento e, se necessario, procedere all'adeguamento degli elaborati grafici per garantire coerenza e univocità della documentazione progettuale.